

61

Oblio e rinascita dell'architettura identitaria e regionale nell'era della globalizzazione

Enrico Prandi
Ugo Rossi

Su globalizzazione, regionalismo e Smart City
Il centro ovunque, la circonferenza in nessun luogo

Alberto Ferlenga
Luigi Coccia
Ludovico Micara

La fine del Regionalismo
Stato di cose. Le terme di Peter Zumthor
Globalizzazione e identità nell'architettura contemporanea del Mediterraneo.
Opposizione o compresenza?

Anna Bruna Menghini
Nicola Pagnano
Ettore Vadini
Ugo Rossi
Ray Bromley

Africa subsahariana. Identità, tradizione, memoria
Esperienze di regionalismo critico in Cina
La Scuola Paulista: un'ipotesi di regionalismo critico
USA: l'immagine del nostro avvenire?
Combinare globalismo, futuro a lungo termine e sensibilità storiche:
L'audacia di Constantinos Doxiadis
40 anni per un'Architettura della Resistenza, un'intervista.

Kenneth Frampton

Marvin Cukaj
Giuseppe Verterame
Tommaso Brighenti

Teoria e progetto. La continuità di un confronto
Imparare da Bovisa. Memorie di un quartiere
È del poeta il fin, la meraviglia ...



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città

Editore: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italia

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italia)

Riccardo Rapparini

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direzione

Enrico Prandi, (Direttore) Università di Parma
Lamberto Amistadi, (Vicedirettore) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Redazione

Tommaso Brighenti, (Caporedattore) Politecnico di Milano, Italia
Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia
Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italia
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia
Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italia
Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portogallo
Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italia
Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italia
Laura Anna Pezzetti, Politecnico di Milano, Italia
Claudia Pirina, Università IUAV di Venezia, Italia
Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italia

Corrispondenti

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italia
Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italia
Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia
Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italia
Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italia
Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italia
Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italia
Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italia
Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italia
Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italia
Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italia
Ludovico Romagnì, Università di Camerino, Italia
Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italia
Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia
Luís Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portogallo
Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Comitato di indirizzo scientifico

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista on-line del [Festival dell'Architettura](#) a temporalità trimestrale.

È una rivista scientifica nelle aree del progetto di architettura (Macrosettori Anvur 08/C1 design e progettazione tecnologica dell'architettura, 08/D1 progettazione architettonica, 08/E1 disegno, 08/E2 restauro e storia dell'architettura, 08/F1 pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale) che pubblica articoli critici conformi alle indicazioni presenti nelle [Linee guida per gli Autori degli articoli](#).

FAMagazine, in ottemperanza al [Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche](#), rispondendo a tutti i criteri sulla [Classificabilità delle riviste telematiche](#), è stata ritenuta rivista scientifica dall'AN-VUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca Scientifica ([Classificazione delle Riviste](#)).

FAMagazine ha adottato un [Codice Etico](#) ispirato al codice etico delle pubblicazioni, [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (Digital Object Identifier) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere come [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resources) Web of Science di Thomson Reuters con il nuovo indice [ESCI](#) (Emerging Sources Citation Index) e [URBADOC](#) di Archinet. Dal 2018, inoltre, FAMagazine è indicizzata da Scopus.

Al fine della pubblicazione i contributi inviati in redazione vengono valutati con un procedimento di double blind peer review e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente. A tale scopo FAMagazine ha istituito un apposito [Albo dei revisori](#) che operano secondo specifiche [Linee guida per i Revisori degli articoli](#).

Gli articoli vanno caricati per via telematica secondo la procedura descritta nella sezione [Proposte online](#).

La rivista pubblica i suoi contenuti ad accesso aperto, seguendo la cosiddetta gold road ossia rendendo disponibili gli articoli sia in versione html che in pdf.

Dalla nascita (settembre 2010) al numero 42 dell'ottobre-dicembre 2017 gli articoli di FAMagazine sono pubblicati sul sito www.festivalarchitettura.it ([Archivio Magazine](#)). Dal gennaio 2018 la rivista è pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) all'indirizzo www.famagazine.it

Gli autori mantengono i diritti sulla loro opera e cedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione dell'opera, con [Licenza Creative Commons - Attribuzione](#) che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Gli autori possono depositare l'opera in un archivio istituzionale, pubblicarla in una monografia, nel loro sito web, ecc. a patto di indicare che la prima pubblicazione è avvenuta su questa rivista (vedi [Informativa sui diritti](#)).

Linee guida per gli autori

FAMagazine esce con 4 numeri l'anno e tutti gli articoli, ad eccezione di quelli commissionati dalla Direzione a studiosi di chiara fama, sono sottoposti a procedura peer review mediante il sistema del doppio cieco.

Due numeri all'anno, dei quattro previsti, sono costruiti mediante call for papers che vengono annunciate di norma in primavera e autunno.

Le call for papers prevedono per gli autori la possibilità di scegliere tra due tipologie di saggi:

- a) saggi brevi compresi tra le 12.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi), che verranno sottoposti direttamente alla procedura di double blind peer review;
- b) saggi lunghi maggiori di 20.000 battute (spazi inclusi) la cui procedura di revisione si articola in due fasi. La prima fase prevede l'invio di un abstract di 5.000 battute (spazi inclusi) di cui la Direzione valuterà la pertinenza rispetto al tema della call. Successivamente, gli autori degli abstract selezionati invieranno il full paper che verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Ai fini della valutazione, i saggi devono essere inviati in Italiano o in Inglese e dovrà essere inviata la traduzione nella seconda lingua al termine della procedura della valutazione.

In ogni caso, per entrambe le tipologie di saggio, la valutazione da parte degli esperti è preceduta da una valutazione minima da parte della Direzione e della Redazione. Questa si limita semplicemente a verificare che il lavoro proposto possieda i requisiti minimi necessari per una pubblicazione come FAMagazine.

Ricordiamo altresì che, analogamente a come avviene per tutti i giornali scientifici internazionali, il parere degli esperti è fondamentale ma ha carattere solo consultivo e l'editore non assume, ovviamente, alcun obbligo formale ad accettarne le conclusioni.

Oltre ai saggi sottoposti a peer review FAMagazine accetta anche proposte di recensioni (Saggi scientifici, Cataloghi di mostre, Atti di convegni, proceedings, ecc., Monografie, Raccolte di progetti, Libri sulla didattica, Ricerche di Dottorato, ecc.). Le recensioni non sono sottoposte a peer review e sono selezionate direttamente dalla Direzione della rivista che si riserva di accettarle o meno e la possibilità di suggerire delle eventuali migliorie.

Si consiglia agli autori di recensioni di leggere il documento [Linee guida per la recensione di testi](#).

Per la sottomissione di una proposta è necessario attenersi rigorosamente alle [Norme redazionali](#) di FAMagazine e sottoporre la proposta editoriale tramite l'apposito Template scaricabile da [questa pagina](#).

La procedura per la submission di articoli è illustrata alla pagina [PROPOSTE](#)

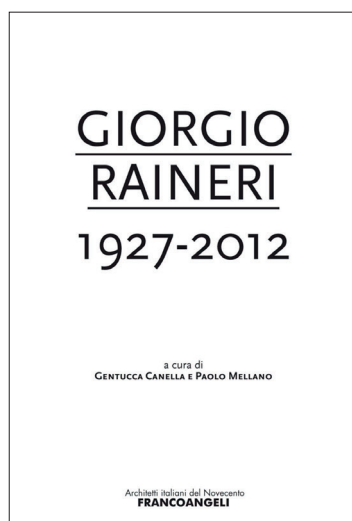
61

Oblio e rinascita dell'architettura identitaria e regionale nell'era della globalizzazione

Enrico Prandi	Su globalizzazione, regionalismo e Smart City	9
Ugo Rossi	Il centro ovunque, la circonferenza in nessun luogo	11
Alberto Ferlenga	La fine del Regionalismo	
Luigi Coccia	Stato di cose. Le terme di Peter Zumthor	19
Ludovico Micara	Globalizzazione e identità nell'architettura contemporanea del Mediterraneo. Opposizione o compresenza?	28
Anna Bruna Menghini	Africa subsahariana. Identità, tradizione, memoria	35
Nicola Pagnano	Esperienze di regionalismo critico in Cina	
Ettore Vadini	La Scuola Paulista: un'ipotesi di regionalismo critico	42
Ugo Rossi	USA: l'immagine del nostro avvenire?	55
Ray Bromley	Combinare globalismo, futuro a lungo termine e sensibilità storiche: L'audacia di Constantinos Doxiadis	64
Kenneth Frampton	40 anni per un'Architettura della Resistenza, un'intervista.	81
Marvin Cukaj	Teoria e progetto. La continuità di un confronto	
Giuseppe Verterame	Imparare da Bovisa. Memorie di un quartiere	
Tommaso Brighenti	È del poeta il fin, la meraviglia ...	

Tommaso Brighenti
È del poeta il fin, la meraviglia ...

Titolo: *Giorgio Raineri 1927-2012*
 Lingua del testo: *Italiano*
 Editore: *Franco Angeli*
 Collana: *Architetti italiani del Novecento*
 Caratteristiche: *formato 23X15,5 cm, brossura, colori*
 ISBN: *978-88-917-7122-3*
 Anno: *2020*



Sfogliando il volume *Giorgio Raineri 1927-2012* curato da Gentucca Canella e Paolo Mellano ci si rende conto fin da subito che racconta l'opera di un importante architetto italiano attraverso un sapiente e complesso lavoro di ricerca. Una ricerca su un architetto, forse non abbastanza conosciuto e sufficientemente approfondito dalla storia dell'architettura – pochi sono gli studi monografici sull'opera di Raineri – ma nemmeno da quegli studiosi che, con le loro parole, hanno celebrato alcune importanti opere di altri architetti operanti. Un architetto che, condividendo le parole della curatrice, può essere «accreditato a pieno titolo tra gli architetti italiani del secondo Novecento capaci di un confronto corpo a corpo con l'architettura». Non è casuale quindi che l'opera di questa figura rientri a pieno titolo all'interno della prestigiosa Collana *Architetti italiani del Novecento*, inaugurata nel 2018, edita da Franco Angeli, e diretta da Gentucca Canella che, negli ultimi anni ha pubblicato scritti e atti di convegni su importanti maestri dell'architettura italiana come Ernesto N. Rogers, Guido Canella, Carlo De Carli, Roberto Gabetti.

Il libro è un confronto di studiosi di generazioni differenti e provenienti da diversi ambiti, dal progetto alla storia dell'architettura, dal restauro agli studi professionali, che costruiscono una ricognizione dettagliata e una testimonianza estesa sull'opera e sulla personalità di Giorgio Raineri. Un confronto allargato tra studiosi di diverse generazioni, che affianca, tra le pagine del volume, i saggi di alcuni dei principali protagonisti dell'architettura italiana con le riflessioni di studiosi del Politecnico di Torino e con gli studi di giovani ricercatori.

Raineri ha realizzato molti progetti, a diverse scale, affrontando molteplici temi di carattere civile e privato. Appartiene a quella generazione, nata nella seconda metà degli anni Venti, che ha partecipato all'edificazione dell'architettura italiana del secolo scorso, per mezzo di opere di indubbio valore poetico, operando principalmente nel contesto piemontese e, se pur rimanendo in parte distante dall'ambiente accademico e dall'insegnamento, ha condotto un «lavoro indefesso alla preparazione del progetto» durato più di sessant'anni, tra le mura dello studio di via Sacchi a Torino.

La struttura del libro è molto importante, è suddiviso in quattro parti distinte: una prima intitolata *Giorgio Raineri, gli amici e lo studio di via Sacchi* raccoglie scritti di “amici” che hanno condiviso lo studio, la vita



Fig. 1

Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Giorgio Raineri alla mostra *Moda Stile Costume*, Italia '61, Torino, 1961.

Fig. 2

Giorgio Raineri, con Antonietta Roasio, Cooperativa agricola a Montalenghe, Torino, 1957-58. (Foto Riccardo Moncalvo, Archivio Giorgio Raineri)



e le esperienze professionali collaborando con lui, condividendo progetti e storie di vita vissuta. È commovente, ad esempio, il ricordo di Aimaro Isola, chiamato a collaborare dai giovani Gabetti e Raineri al concorso poi vinto per la Borsa Valori di Torino che, citando Montale, Mallarmé e altri grandi poeti, fa un ricordo di un Raineri poeta.

Segue poi una seconda parte intitolata *Giorgio Raineri: il pensiero e le opere* costituita di scritti di importanti architetti e studiosi che entrano in merito alla vita e all'opera dell'architetto piemontese descrivendone le architetture, i contesti e la sua capacità di controllo del progetto, dall'ideazione fino al momento operativo attraverso un controllato disegno della materia. Vittorio Gregotti, ad esempio, ricorda quando alla "Casabella" di Rogers, scrisse il suo primo importante testo sull'opera di Raineri, fino a Gianni Contessi che riporta il discorso ampliando l'orizzonte all'architettura piemontese, e molti altri.

La terza parte, *Una nuova generazione a confronto con l'opera di Giorgio Raineri* ha il merito di allargare il confronto dando voce a giovani studiosi, chiamati dalle principali scuole di architettura italiane, intenzionati a studiare e approfondire, forse per la prima volta, l'opera di Raineri.

La quarta parte infine raccoglie e ripubblica integralmente gli scritti pubblicati nella rivista "Porti di Magnin" nel numero 42 dell'aprile 1999 allora diretta da Carlo Pellegrino e per l'architettura da Lorenzo Mamino, numero che fu dedicato integralmente ai cinquant'anni di architettura di Raineri. Questo capitolo anticipa e completa l'ultima parte del libro, fatta di apparati che raccolgono, oltre a una bibliografia completa su Raineri, una preziosa raccolta anastatica delle principali riviste che hanno pubblicato le sue opere nel Secondo Novecento, dalla "Domus" di Giò Ponti, alla "Casabella-continuità" diretta da Ernesto N. Rogers con gli importanti articoli scritti da dei giovanissimi Vittorio Gregotti e Aldo Rossi, fino a "Controspazio" di Portoghesi o "L'Architettura. Cronache e storia" di Zevi, documenti significativi che rendono questo volume completo nei suoi intenti di raccontare, documentare e raccogliere il lavoro dell'architetto piemontese. Merita infine di essere citato il ricco apparato iconografico che accompagna i testi scritti, elemento non secondario per un libro di architettura, che rende questo volume un approfondimento critico prezioso per conoscere la figura e l'opera di Raineri in grado di «tramandare alle generazioni più

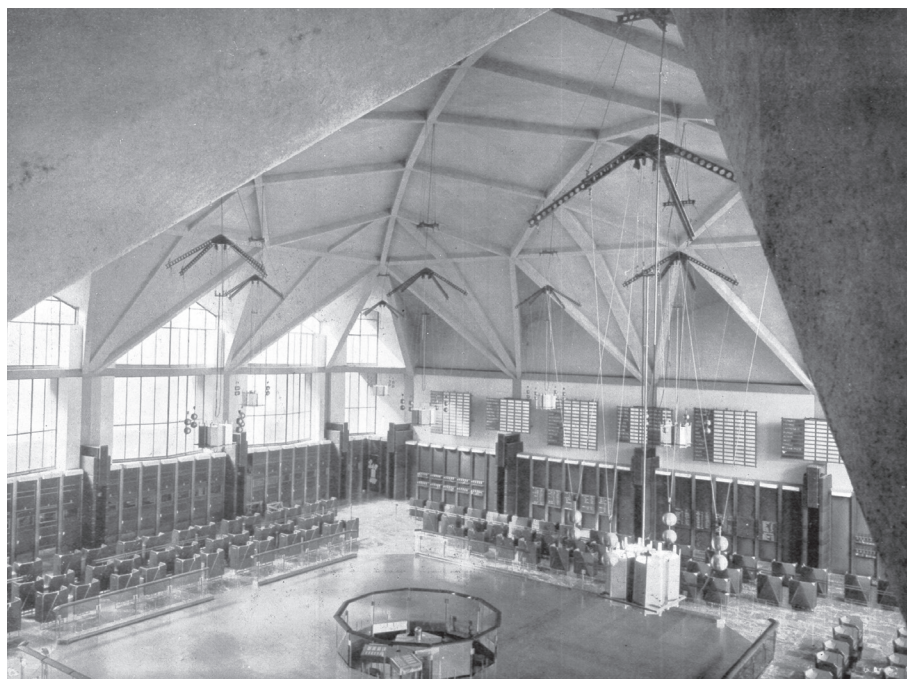


Fig. 3

Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio Raineri, Giuseppe Raineri, Palazzo della Borsa Valori, Torino, 1952-56. (Foto Riccardo Moncalvo, Archivio Gabetti e Isola).

giovani la sua lezione e la sua originale visione dell'architettura».

Concludo riportando la questione al merito principale di questa ricerca che, come la collana in cui è raccolta dimostra, pone l'attenzione sulla necessaria riflessione legata alla conoscenza, alla salvaguardia e alla tutela dell'architettura d'autore del secondo Novecento spesso soggetta a inconsueti interventi di adeguamento, manutenzione, ridestinazione funzionale o a volte anche demolizione, che compromettono e alterano l'integrità dell'opera, la sua forma espressiva, il linguaggio e la figura.

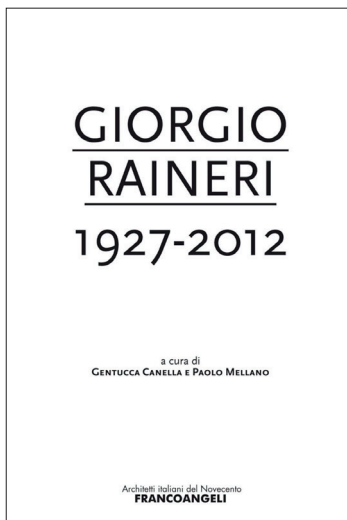
Su questa linea di ricerca, da diversi anni, si battono i curatori di questo libro, organizzando convegni, seminari e discussioni pubbliche ma soprattutto scrivendo pubblicazioni su questo tema, si veda ad esempio il volume edito nella stessa collana *Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del Secolo Novecento* a cura di Gentucca Canella e Paolo Mellano.

Raccogliere, documentare, riscoprire le opere di una certa parte dell'architettura italiana diventa quindi un momento necessario rispetto a una sensibilizzazione che non riguarda solo l'ambiente accademico, ma anche quello professionale e legislativo.

Questo libro ha il merito di sottolineare come nelle opere di questi autori, e tutte quelle di Raineri lo dimostrano, si concentri il patrimonio dell'architettura italiana, riconosciuto e studiato anche dall'estero per la sua "utilità e bellezza", patrimonio reso tale dal lavoro meticoloso e sapiente fatto all'interno di "piccoli studi professionali" e da committenti "illuminati".

Tommaso Brighenti
 È del poeta il fin, la meraviglia ...

Title: *Giorgio Raineri 1927-2012*
 Language of the text: *Italian*
 Publisher: *FrancoAngeli*
 Series: *Italian Architects of the 20th century*
 Features: *Size 23X 15.5cm, paperback, colour reproductions*
 ISBN: *978-88-917-7122-3*
 Year: *2020*



On browsing through the book *Giorgio Raineri 1927-2012* edited by Gentucca Canella and Paolo Mellano, right away we can see that it describes the work of an important Italian architect through an erudite and complex labour of research. Research on an architect, arguably not sufficiently well-known nor satisfactorily investigated by the history of architecture – monographic studies of Raineri’s work being few and far between, not even by those scholars who dedicated their words to celebrating some important works by other working architects. An architect who, to borrow the words of the editor, should be “in all respects revered among those Italian architects of the late twentieth century who fully matched up to the architecture of the time”. It comes as no surprise, then, that the work of this figure is part of the prestigious series *Italian Architects of the Twentieth Century*, which was launched in 2018, published by FrancoAngeli, and directed by Gentucca Canella, and which in recent years has published essays and conference proceedings on such important masters of Italian architecture as Ernesto N. Rogers, Guido Canella, Carlo De Carli, and Roberto Gabetti. This volume offers a compendium of scholars from different generations and different fields, ranging from design to the history of architecture, from restoration to occupational studies, who help to piece together a detailed exploration and comprehensive testimony on the work and personality of Giorgio Raineri. A wide-ranging discussion between scholars of different generations in the pages of this volume which mingles essays by some of the leading lights of Italian architecture with the reflections of scholars from the Polytechnic University of Turin and studies by young researchers. Raineri saw a number of projects brought to fruition, on different scales, which tackled many aspects of a civil and private nature. He belonged to the generation born in the second half of the 1920s, and participated in the construction of Italian architecture of the last century through works of an undeniably poetic value, working mainly in the Piedmont area and, remaining somewhat aloof from the academic environment and teaching, unflaggingly “working on the preparation of projects” for more than sixty years within the walls of his Turin studio in Via Sacchi.

The format of the book is significant, it is divided into four separate sections: a first entitled *Giorgio Raineri, his Friends and the Studio in Via Sacchi* which collects the writings of acquaintances who shared the studio,



Fig. 1

Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Giorgio Raineri at the *Moda Stile Costume* exhibition, Italia '61, Turin, 1961.

Fig. 2

Giorgio Raineri, with Antonietta Roasio, Farmers' Cooperative building at Montalenghe, Turin, 1957-58. (Photo Riccardo Moncalvo, Giorgio Raineri Archive)



his life and professional experiences in collaborating with him, partaking in projects and stories of a life lived. One moving memory, for example, is that of Aimaro Isola, called to collaborate by the young Gabetti and Raineri in the competition subsequently won for the Turin Stock Exchange building who, citing Montale, Mallarmé and other great bards, remembers Raineri too as a poet.

A second part follows, entitled *Giorgio Raineri: his Thought and Works* consisting of writings by notable architects and scholars who delve into the life and work of this Piedmontese architect, describing his works of architecture, the contexts, and his ability to carry through a project from conception to execution through careful control of the material. For instance, Vittorio Gregotti remembers when he wrote his first important essay on Raineri's work for Rogers' journal "Casabella", and then there is Gianni Contessi, who expands the discourse to take in Piedmontese architecture, but also many others.

The third part, *A New Generation Encounters the Work of Giorgio Raineri* has the merit of broadening the debate by giving voice to young scholars, asked by the main Italian schools of architecture to study and investigate Raineri's work, some of them for the first time.

Finally, the fourth part collects and republishes in full the essays which appeared in April 1999 in issue 42 of the journal "Porti di Magnin", at the time directed by Carlo Pellegrino and, when it came to architecture, by Lorenzo Mamino, an issue devoted entirely to Raineri's fifty years of architecture. This chapter anticipates and completes the final part of the book, made up of materials which bring together, in addition to a complete bibliography on Raineri, precious reproductions of the main journals which published his works in the late twentieth century, from Gio Ponti's "Domus", to "Casabella-Continuità" directed by Ernesto N. Rogers with important articles written by the very young Vittorio Gregotti and Aldo Rossi, and also Portoghesi's "Controspazio" and Zevi's "L'architettura. Cronache e storia"; significant documentation which makes this volume complete in its intent to tell, document, and gather together the work of this Piedmontese architect.

Last but not least, it is worth mentioning the abundant illustrations which accompany the writings, certainly not a secondary consideration for a book

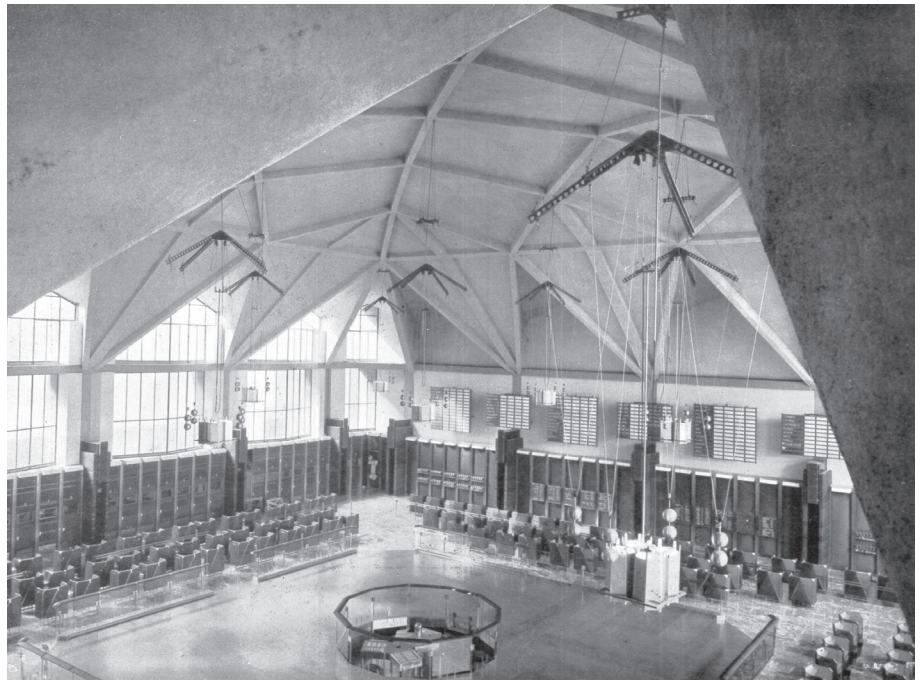


Fig. 3

Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Giorgio Raineri, Giuseppe Raineri, Turin Stock Exchange building, Turin, 1952-56. (Photo Riccardo Moncalvo, Gabetti & Isola Archive).

on architecture, and which make this volume a valuable critical insight into Raineri's figure and work capable of "passing his lesson and original vision of architecture on to the younger generations".

To conclude, I would like to touch on the main merit of this research which, as the series it belongs to shows, draws attention to how necessary it is to reflect on the knowledge, preservation and protection of creative architecture of the late twentieth century, too often prone to unconscionable adaptation, conservation, repurposing or sometimes even demolition, which compromise and alter the integrity of the work as a whole, along with its expressive form, language and figure.

For several years, the editors of this volume have been championing this line of research by organizing conferences, seminars and public debates, but above all by writing publications on the subject: see for example the book published in the same series *Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del secondo Novecento* by Gentucca Canella and Paolo Mellano.

Collecting, documenting, and rediscovering the works of a certain segment of Italian architecture therefore becomes a key point with regard to an awareness-raising which concerns not only the academic milieu, but also professional and legislative circles.

This book has the great merit of pointing out that in the works of these authors (and all those of Raineri demonstrate this), is concentrated the entire patrimony of Italian architecture, correspondingly recognized and studied abroad for its "utility and beauty", a patrimony rendered such by meticulous, expert work done within "small professional studios" and thanks to "enlightened" clients.